

Dislessia

La dislessia é un disturbo specifico della scrittura che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del testo.

Questo é un font che tenta di mostrare come vengono percepite le lettere da chi é dislessico, privandole di alcune parti fondamentali della loro struttura e mischiandole tra di loro. Leggere le frasi scritte con questi caratteri non é del tutto impossibile, ma la comprensione risulta ovviamente molto rallentata.

La diagnosi del DSA puó essere fatta solo dopo la fine della seconda elementare, ma alcuni indicatori precoci possono essere individuati già dai 4 o 5 anni del bambino.

Il progetto si basa sull'idea di trovare un mezzo per diagnosticare la dislessia anche in età prescolare. Ovviamente il solo gioco non é sufficiente per fornire una previsione certa della futura comparsa di un DSA.

Le difficoltà eventualmente emerse non debbono portare all'invio dei bambini al servizio sanitario, ma ad un aumento dell'attenzione ed alla proposta di specifiche attività educative e didattiche.



Una soluzione tecnologica per compensare le difficoltà di letto-scrittura é Alfa Reader 3.

La lettura con la sintesi vocale va sempre collegata alle informazioni visive che ogni pagina fornisce e che per il dislessico costituiscono un'importantissima risorsa. In questo senso l'accorgimento di evidenziare sullo schermo la parola che in quel momento viene letta aiuta la lettura autonoma.



Strategie per organizzare visivamente le informazioni: IperMappe 2 é un sistema grafico di organizzazione delle conoscenze offerto dalle mappe concettuali. Per un dislessico, spesso anche disgrafico, l'utilizzo del computer permette di costruire mappe concettuali in modo semplice ed efficace.



Per l'alunno con DSA che usa il computer é sempre necessario un addestramento all'uso della tastiera, in modalità dattilografica a dieci dita. Il programma offre un percorso di addestramento in dieci tappe, graduato e metodico, ricco di divertenti giochi di destrezza che stimolano ad una prolungata esercitazione obbligando a guardare lo schermo e non i tasti.

I NUMERI

3-3,5%
La percentuale di persone che soffrono di **disturbi specifici dell'apprendimento** (dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia)

QUANDO SOSPETTARE LA DISLESSIA

- ✓ In presenza di difficoltà a distinguere i diversi suoni che compongono una parola
- ✓ Davanti a scarse capacità di attenzione visuo-spaziale
- ✓ In presenza di frequenti scambi, durante la scrittura, delle lettere: **p/b; d/q; f/v; a/e/o**
- ✓ Quando la lettura é stentata, cioè lettera per lettera, alla fine della prima elementare

A SCUOLA

STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli ausili previsti

- ✓ tabella dell'alfabeto e dei caratteri
- ✓ ruota dei mesi e dei giorni della settimana
- ✓ tavola pitagorica
- ✓ tabella delle misure
- ✓ tabella delle formule geometriche
- ✓ sintetizzatore vocale
- ✓ audiolibri
- ✓ registratore
- ✓ computer

INTERVENTI SULLA DIDATTICA

L'allievo puó essere esonerato

- ✓ dalla lettura ad alta voce
- ✓ dalla scrittura veloce sotto dettatura
- ✓ della scrittura alla lavagna
- ✓ dallo studio mnemonico delle tabelline

L'allievo ha diritto a

- ✓ tempi piú lunghi (30% in piú) per le prove scritte

Il gioco é stato realizzato come riprogettazione del gioco "Bistris", un insieme di giochi sulle parole che si rivolge a tutti i bambini dai sei agli otto anni, compresi i bambini stranieri e quelli con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento).

Bistris é un gioco incentrato sulle parole; prevede l'aggiunta, l'omissione, la sostituzione, l'anticipazione e lo spostamento di sillabe, consonanti e/o vocali, alla fine, all'inizio, al centro della parola, a partire dalla sillaba fino ad arrivare alle parole trisillabe.

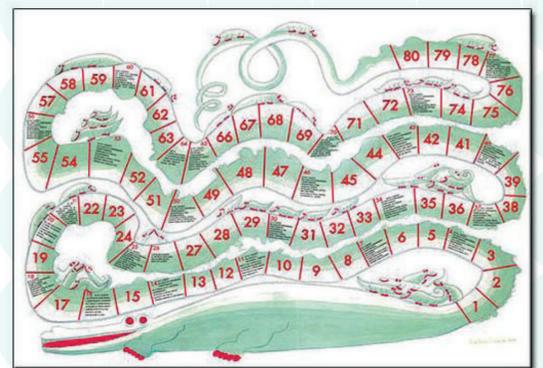
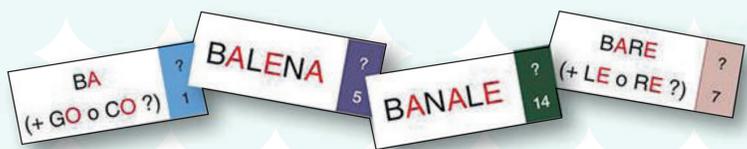
Il gioco é stato pensato e costruito per livelli di difficoltà crescente e, solo alla fine, porta il bambino a scomporre e ricomporre la parola in tutti i suoi elementi.

Criticità del gioco

Il gioco risulta troppo difficile per i bambini e ciò li porta a disinteressarsi ad esso. Nel gioco sono presenti pochi colori e quelli utilizzati sono spenti non attirano l'interesse dei piú piccoli.

Aspetti da riprogettare:

- Uso del colore piú incisivo, utilizzando tonalità vicine ai gusti dei bambini;
- Semplificare il cartellone lasciando solo forme chiare;
- Rivedere le forme utilizzate prediligendo forme semplici e continue;
- Riprogettare il logotipo;
- Alleggerire il gioco stesso togliendo la parte piú difficile creando dei nuovi esercizi adatti a bambini in età prescolare.



PAROLE LEGGERE PAROLE

Carte

Le carte sono 120 e hanno una dimensione di 62 x 95 mm. Sono realizzate in carta e si suddividono in due gruppi: quelle per la scuola d'infanzia e quelle per la scuola primaria; ognuno dei quali è composto da 6 tipologie di carte che crescono di difficoltà nell'avanzare del gioco. Per il retro delle carte è stato creato un pattern con il font Magic Marbles che riprende il nome del gioco.

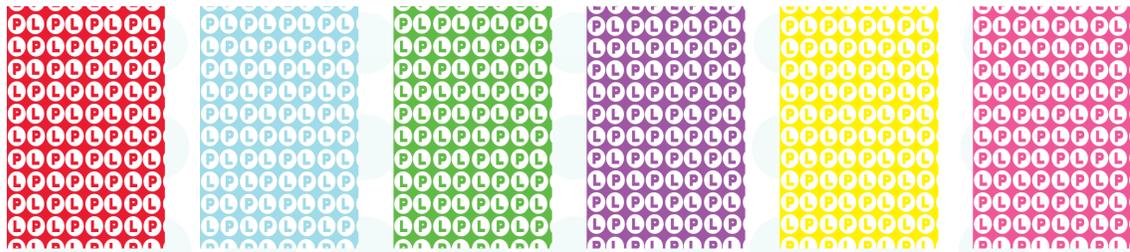
Per la scuola dell'infanzia

Riconosci il segno	Riconosci il suono	Riconosci le rime	Gioca col numero	Da oggetti a quantità	Da quantità a numeri

Per la scuola primaria

Aggiungi una sillaba	Cambia posto alle sillabe	Sopprimi una sillaba	Aggiungi una sillaba	Sostituisci una sillaba	Cambia posto alle lettere

Retro delle carte



Colore Istituzionale

	C: 41% M: 78% Y: 0% K: 0%		C: 0% M: 0% Y: 100% K: 0%
	C: 65% M: 0% Y: 100% K: 0%		C: 35% M: 0% Y: 8% K: 0%
	C: 0% M: 81% Y: 6% K: 0%		C: 0% M: 57% Y: 91% K: 0%
	C: 3% M: 100% Y: 88% K: 0%		C: 100% M: 89% Y: 0% K: 0%

Carattere Istituzionale

Font: Helvetica

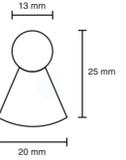
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 1234567890
 .,:;'"!@?+-*/=ç @ # \$ % ^ & * £ ¤ \ |

Font: Magic Marbles



Pedine

Le pedine sono 6 e sono realizzate in plastica ognuna di un colore differente (rosso, blu, viola, verde, bianco e giallo); esse sono a forma di tronco di cono con una testa sferica, le dimensioni sono riportate nella figura sottostante:



Bollini numerici

I bollini numerici sono 60 e hanno un diametro di 8 mm per 3 mm di altezza. Sono realizzati in gomma di colore verde.



Dado

Il dado ha una dimensione di 16 mm per lato ed è realizzato in legno.



Tessere

Le tessere sono 90 e hanno un diametro di 25 mm. Sono realizzate in carta e tagliate con il taglio laser.



Tabellone

Il tabellone ha una dimensione di 650 x 450 mm. È realizzato con cartoncino, è composto da 60 caselle e 6 riquadri per le carte.



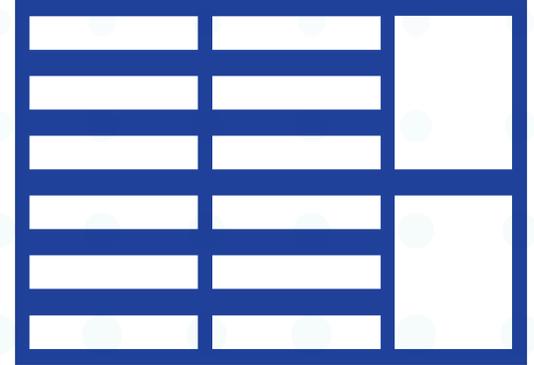
Fondo della scatola

Il fondo della scatola ha una dimensione di 335 x 225 mm per 75 mm di altezza ed è realizzato con cartoncino. È stato realizzando usando lo stesso pattern del retro delle carte su sfondo blu.

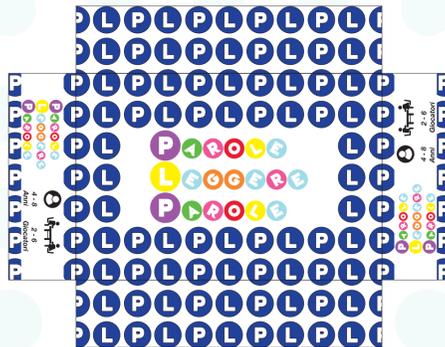


Griglia interna della scatola

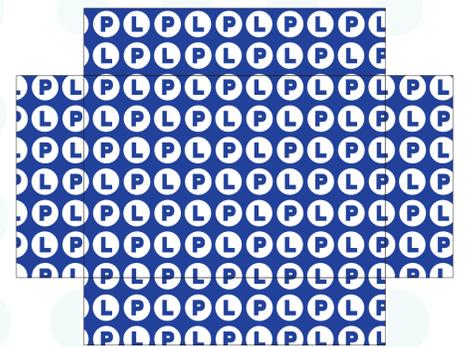
Il fondo della scatola ha una dimensione di 335 x 225 mm per 75 mm di altezza, è realizzato in carta ed è composta da 12 scompartimenti per le carte (115 x 23 mm) e altri due per riporre le pedine, il dado, le tessere e i bollini numerici (105 x 80).



Esploso dei coperchi



Esploso del fondo



Ipotesi coperchio 1

Il fondo della scatola ha una dimensione di 335 x 225 mm per 75 mm di altezza ed è realizzato con cartoncino. È stato realizzando usando lo stesso pattern del fondo della scatola ma invertendo i colori e posizionando il nome del gioco in primo piano.



Ipotesi coperchio 2

Il fondo della scatola ha una dimensione di 335 x 225 mm per 75 mm di altezza ed è realizzato con cartoncino. È stato realizzando inserendo il nome e il tabellone del gioco in primo piano.



Alcune foto dell'esperienza con i bambini della scuola dell'infanzia





UNIVERSITÀ DI CAMERINO
Scuola di Ateneo Architettura e Design
“Eduardo Vittoria”

Corso di laurea in Disegno Industriale e Ambientale L-4

GIOCO DA TAVOLO FINALIZZATO A TESTARE
LA DISLESSIA NEI BAMBINI
IN ETÀ PRESCOLARE

Laureanda:
Francesca Vita

Relatore:
Salvatore Santuccio

Correlatore:
Nicolò Sardo

ANNO ACCADEMICO 2016/2017

Indice:

Cos'è la dislessia.....	Pag. 5
Come si riconosce.....	Pag. 6
La diagnosi della dislessia.....	Pag. 8
Strategie e strumenti compensativi.....	Pag. 9
Cosa fare dopo la diagnosi.....	Pag. 10
La dislessia negli adulti.....	Pag. 12
Interventi riabilitativi e/o trattamento logopedico.....	Pag. 13
Software.....	Pag. 14
Dislessia in età prescolare.....	Pag. 14
Prove del tabellone.....	Pag. 20
Prove dei colori.....	Pag. 22
Prove del nome.....	Pag. 23
Prove delle carte.....	Pag. 25
Gioco.....	Pag. 28
Il mio progetto.....	Pag. 29
Elementi costitutivi del gioco.....	Pag. 29
Carte.....	Pag. 29
Tabellone.....	Pag. 30
Pedine.....	Pag. 30
Bollini numerici.....	Pag. 31
Tessere.....	Pag. 31
Consegne delle carte.....	Pag. 32
Chi gioca.....	Pag. 34
Preparazione.....	Pag. 34
Regole del gioco.....	Pag. 35
Colore e carettre istituzionale del nome.....	Pag. 38
Riduzione del nome.....	Pag. 39
Caratteristiche delle carte.....	Pag. 40
Colore e carettre istituzionale delle carte.....	Pag. 43
Colore e carettre istituzionale del tabellone.....	Pag. 44
Caratteristiche delle tessere.....	Pag. 45
Caratteristiche dei bollini numerici.....	Pag. 46
Caratteristiche delle pedine.....	Pag. 46
Caratteristiche della scatola.....	Pag. 47
Colore e carettre istituzionale della scatola.....	Pag. 49
Appendice.....	Pag. 50
Sitografia.....	Pag. 55

COS'E LA DISLESSIA

I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

I DSA sono disturbi del neurosviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente che si manifestano con l'inizio della scolarizzazione.

In base al tipo di difficoltà specifica che comportano, i DSA si dividono in:

DISLESSIA:

disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del testo;

DISORTOGRAFIA:

disturbo specifico della scrittura che si manifesta con difficoltà nella competenza ortografica e nella competenza fonografica;

DISGRAFIA:

disturbo specifico della grafia che si manifesta con una difficoltà nell'abilità motoria della scrittura;

DISCALCULIA:

disturbo specifico dell'abilità di numero e di calcolo che si manifesta con una difficoltà nel comprendere e operare con i numeri.

Questi disturbi dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neuronali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo.

Non sono causati né da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali.

In Italia la dislessia è ancora poco conosciuta, anche se si stima che ci sia almeno un alunno con un DSA per classe.

Leggere, scrivere e calcolare per noi sono atti così semplici ed automatici che risulta difficile comprendere le difficoltà che riscontrano i bimbi o i ragazzi dislessici.

Spesso questi ragazzi vengono, erroneamente, considerati svogliati e la loro intelligenza spiccata dà il via a valutazioni come ad esempio "è intelligente ma non si applica".

Questi ragazzi non hanno problemi cognitivi legati alla comprensione e, al di là dello studio, sono intelligenti, vivaci, socievoli e creativi.

Un ragazzo dislessico può leggere e scrivere, ma deve impiegare tutte le proprie energie.

Si stanca presto, si distrae, commette errori e si sente costantemente in difficoltà.

COME SI RICONOSCE?

Alcuni indicatori per riconoscere un caso di DSA

La diagnosi dei DSA può essere fatta solo dopo la fine del secondo anno della scuola primaria, ma alcuni indicatori precoci possono essere individuati già dai 4 o 5 anni del bambino.

I segnali più importanti sono un'inattesa difficoltà nell'apprendimento della lettura e della scrittura.

Indicatori precoci di rischio di DSA nella scuola dell'infanzia (a 5 anni)

Difficoltà comunicative linguistiche:

- Scarsa conoscenza delle parole e dei significati;
- Difficoltà con filastrocche e frasi in rima;
- Scarsa capacità di costruzione della frase;
- Problemi di memoria nell'apprendere le parole.

Difficoltà motorio-prassiche:

- Scarsa capacità di disegno, sia nella rappresentazione che nella riproduzione di figure geometriche;
- Scarsa manualità sia fine che globale.

Difficoltà uditive e visuo-spaziali:

- Difficoltà nel ripetere e individuare toni, suoni, sillabe e parole simili;
- Scarsa capacità di organizzazione in giochi di manipolazione e labirinti;
- Difficoltà nel ritagliare o nel costruire.

Indicatori di DSA alla fine del primo anno della scuola primaria

Difficoltà nella lettura

- Lenta decifrazione delle singole lettere;
- Incertezza nell'utilizzo delle sillabe;
- Scarso controllo del significato delle parole.

Difficoltà nella scrittura

- Scarsa autonomia nella scrittura delle parole;
- Sostituzioni o elisioni di lettere;
- Difficoltà nell'atto della scrittura.

Difficoltà nell'uso dei numeri

- Errori nel conteggio da 0 a 20;
- Errori nel passaggio dalla pronuncia alla scrittura dei numeri da 0 a 20;
- Difficoltà nel calcolo a mente entro il 10.

Alcuni bambini o ragazzi con un DSA possono avere delle difficoltà di coordinazione, di motricità fine, di organizzazione delle attività e delle sequenze temporali. Può capitare che lo stesso bambino manifesti più di un disturbo specifico dell'apprendimento e spesso i DSA sono associati a disturbi dell'attenzione.

LA DIAGNOSI DELLA DISLESSIA

Quando un genitore sospetta di avere un figlio dislessico, deve rivolgersi al pediatra e agli insegnanti per valutare eventuali percorsi di potenziamento per risolvere le problematiche evidenziate.

Se l'attività didattica risulta inefficace, bisogna fare, al più presto, una valutazione diagnostica.

Chi può fare la diagnosi?

La diagnosi deve essere fatta da specialisti esperti mediante specifici test standardizzati e condivisi, in linea con le indicazioni della Consensus Conference, del Panel di Aggiornamento e Revisione della Consensus Conference e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Cosa è la diagnosi di un DSA?

Quando c'è un sospetto di DSA, al bambino vengono somministrati test per valutare:

- Intelligenza,
- Capacità di scrittura,
- Capacità di lettura,
- Comprensione del testo,
- Capacità di calcolo.

Dopo questi test lo specialista redige una relazione che contiene i risultati, la diagnosi del disturbo specifico dell'apprendimento individuato e le strategie da adottare per migliorare l'approccio a beneficio del bambino.

Quando può essere fatta la diagnosi di un DSA?

La diagnosi di dislessia, disortografia e disgrafia può essere fatta alla fine del secondo anno della scuola primaria, mentre quella di discalculia alla fine del terzo anno della scuola primaria.

Prima di queste tappe scolastiche la varietà dei risultati dei test rende troppo difficile il discernimento di un disturbo specifico dell'apprendimento.

STRATEGIE E STRUMENTI COMPENSATIVI

La Dislessia non è una malattia e lo stesso vale anche per tutti i DSA.

Invitiamo a diffidare da chi afferma il contrario e da chi propone soluzioni, cure e rimedi di dubbia validità scientifica.

Per affrontare il tema della dislessia è bene conoscere quali possono realmente essere le Strategie e gli strumenti utili.

Strategie

L'obiettivo che si intende raggiungere non è quello di portare i parametri di lettura di una persona dislessica ai livelli di un normo-lettore, ma quello di acquisire strategie che gli permettano di studiare e apprendere indipendentemente da questi parametri. In molti casi le persone dislessiche sviluppano autonomamente delle strategie compensative per affrontare le richieste scolastiche; si parla in questi casi di "Autocompensazione".

Un passo importante per una persona Dislessica è quello di imparare a conoscere se stessa e i propri canali di apprendimento privilegiati in modo da poterli sfruttare e valorizzare nello studio.

Ogni persona è diversa da un'altra; le strategie utilizzate sono molteplici e variegate, non è quindi possibile stilare una lista precisa e dettagliata.

Strumenti Compensativi

Gli strumenti compensativi sono citati nella legge 170/2010* e hanno lo scopo ultimo di garantire l'autonomia dello studente. Il metodo più semplice per comprendere gli strumenti compensativi è quello del parallelismo con strumenti utilizzati per altre casistiche. Il parallelismo più citato è quello degli occhiali.

"Uno studente Dislessico che usa gli strumenti compensativi è come un miope che utilizza gli occhiali."

Questo serve per spiegare la natura dello strumento compensativo:

- Non è una Facilitazione: in quanto non rende meno oneroso lo studio della materia.
- Non è un Vantaggio: in quanto non pone chi lo utilizza in una posizione privilegiata rispetto agli altri.

Come avviene per gli occhiali, non è detto che con il tempo non sia necessario cambiarli.

Come le lenti possono non essere corrette, è quindi necessario verificare se essi siano ancora le più adeguate o se sia necessario cambiarle.

Molti strumenti compensativi possono essere fruibili mediante l'uso del PC, ma il loro utilizzo deve comunque essere integrato con il percorso di studio, le strategie e una didattica adeguata. Non è sufficiente fornire un pc allo studente per poter dire di aver fornito uno strumento compensativo.

Gli strumenti compensativi, sia quelli ad alta che quelli a bassa tecnologia, sono utili sia per compensare le difficoltà degli studenti che per valorizzare le loro abilità e il loro potenziale.

Quando vengono utilizzati in modo efficace, personalizzato e strategico, diventano fondamentali per accompagnare i ragazzi in un percorso di autonomia.

* Vedi appendice

COSA FARE DOPO LA DIAGNOSI

Dopo la diagnosi il percorso è differenziato a seconda dell'età del soggetto dislessico, della specificità del disturbo (correttezza, rapidità, comprensione del testo), e dal grado di gravità.

Alcuni elementi importanti dopo aver ottenuto la diagnosi sono:

- Il professionista deve comunicare la diagnosi in maniera chiara e precisa specificando anche gli aspetti psicologici secondari (demotivazione, bassa autostima,) e redigere un referto scritto;
 - Indicare la possibilità dell'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi;
 - Comunicare con la scuola per creare una rete di condivisione di obiettivi e contattare il referente scolastico per la dislessia;
 - Programmare dei controlli a breve scadenza (minimo 6 mesi, massimo 1 anno);
 - La famiglia deve prendere coscienza del problema ricordando che la strada per il recupero del dislessico è difficile in quanto il carico dei compiti scolastici resta il problema più gravoso per la famiglia stessa. Per alleggerire questa situazione si può affidare il lavoro scolastico a casa ad una persona estranea alla famiglia, in questo modo si ottengono diversi risultati: migliorare il clima familiare, riappropriarsi del ruolo di madre e non di insegnante, al fine di ridurre l'ansia della prestazione nel bambino e aumentare l'autostima e la motivazione.
 - Se il bambino è nel primo anno della scuola primaria si consiglia una terapia logopedica o una terapia neuropsicologica;
 - Nelle fasi successive è consigliato un intervento metacognitivo che chiarisca gli scopi della lettura a seconda del materiale da studiare al fine di incrementare la consapevolezza dei processi che intervengono nella lettura;
 - L'ambiente, soprattutto quello familiare, deve appoggiare il bambino, aiutandolo nelle strategie di compenso e nella costruzione di un'immagine positiva di sé.
- I ragazzi dislessici possono imparare anche se in maniera un po' diversa dagli altri.

Cosa devono fare i genitori

I genitori devono:

- Informarsi sul problema
- Cercare una appropriata valutazione diagnostica
- Discutere del problema con gli insegnanti
- Aiutare il bambino nelle attività scolastiche (leggere ad alta voce)
- Utilizzare strumenti alternativi alla pura lettura (cassette, cd, video, computer)

Cosa devono fare gli insegnanti

L'insegnante deve:

- Riconoscere e accogliere realmente la "diversità";
- Parlare alla classe e non nascondere il problema;
- Spiegare alla classe le diverse necessità dell'alunno dislessico e il perché del diverso trattamento;
- Collaborare attivamente con i colleghi per garantire risposte coerenti al problema;
- Comunicare con i genitori.

Le cose da non fare:

- Far leggere il bambino a voce alta;
- Ridicolizzarlo;
- Correggere tutti gli errori nei testi scritti;
- Dare liste di parole da imparare;
- Farlo copiare dalla lavagna;
- Farlo ricopiare il lavoro già svolto, perché scorretto o disordinato;
- Paragonarlo ad altri.

Diagnosi versus certificazione (104 - sostegno)

La panoramica in Italia sulla certificazione e il sostegno è molto disomogenea, a seconda delle regioni e delle province possono venir concessi o meno la certificazione e di conseguenza l'insegnante di sostegno.

Indipendentemente dalla possibilità di ricevere l'insegnante di sostegno, è importante che il bambino riceva un adeguato supporto nel percorso scolastico che tenga conto delle sue difficoltà e che può derivare soprattutto da una efficace collaborazione tra scuola, famiglia e operatore sanitario.

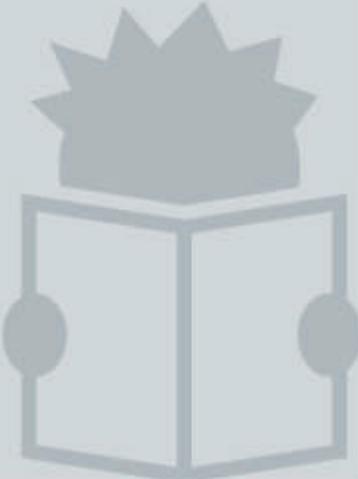
I NUMERI



3-3,5%
La percentuale di persone che soffrono di **disturbi specifici dell'apprendimento** (*dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia*)

QUANDO SOSPETTARE LA DISLESSIA

- ♥ In presenza di difficoltà a distinguere i diversi suoni che compongono una parola
- ♥ Davanti a scarse capacità di attenzione visuo-spaziale
- ♥ In presenza di frequenti scambi, durante la scrittura, delle lettere:
**p/b; d/q; f/v;
a/e/o**
- ♥ Quando la lettura è stentata, cioè lettera per lettera, alla fine della prima elementare



A SCUOLA

STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli ausili previsti

- ♥ tabella dell'alfabeto e dei caratteri
- ♥ ruota dei mesi e dei giorni della settimana
- ♥ tavola pitagorica
- ♥ tabella delle misure
- ♥ tabella delle formule geometriche
- ♥ sintetizzatore vocale
- ♥ audiolibri
- ♥ registratore
- ♥ computer

INTERVENTI SULLA DIDATTICA

L'allievo può essere esonerato

- ♥ dalla lettura ad alta voce
- ♥ dalla scrittura veloce sotto dettatura
- ♥ della scrittura alla lavagna
- ♥ dallo studio mnemonico delle tabelline

L'allievo ha diritto a

- ♥ tempi più lunghi (30% in più) per le prove scritte

LA DISLESSIA NEGLI ADULTI

Ci sono ancora pochi studi sull'evoluzione del disturbo dislessico in età adulta. A livello internazionale ci sono studi che dimostrano che il disturbo permane nella lettura, nella scrittura, ma anche nelle prove linguistiche e di analisi metafonologica. Studi su dislessici italiani adulti evidenziano un miglioramento nella correttezza della lettura, mentre permane una difficoltà nei tempi di lettura, dove il dislessico adulto necessita di tempo aggiuntivo rispetto al normolettore. I cambiamenti osservati in velocità ed accuratezza dipendono però dal livello di gravità iniziale. Gli strumenti dispensativi e compensativi sono misure necessarie per gli esami di Stato, accesso all'Università, patente di guida.

I disturbi specifici dell'apprendimento negli adulti

La dislessia e gli altri disturbi specifici dell'apprendimento spesso si compensano, ma continuano ad avere conseguenze anche nell'età adulta.

In età adulta è difficile accedere alle misure di supporto previste dalla legge 170 e la valutazione e la diagnosi sono più difficili da ottenere a causa della mancanza di servizi diagnostici specializzati.

Negli ultimi anni sono stati sviluppati questionari, come l'Adult Dyslexia Check List, che possono essere somministrati per porre in essi un primo sospetto, prima di passare alla valutazione neuropsicologica.

Il mondo del lavoro per i DSA

In Italia non è ancora molto profonda la conoscenza della dislessia, ma in Inghilterra e negli Stati Uniti esistono numerose pubblicazioni per i lavoratori dislessici e per i datori di lavoro.

Le leggi esistenti in Italia non tutelano i dislessici nell'ambiente di lavoro.

In un ambiente di lavoro sereno, il lavoratore dislessico può trovare più facilmente un suo percorso ed esprimere le proprie potenzialità al meglio, specialmente in attività non automatiche e non legate ad abilità semplici come la scrittura e la lettura.

Diventa quindi importante approfondire la conoscenza di queste tematiche e la formazione in merito anche nelle aziende.

I nuovi dislessici

La dislessia in età adulta è una realtà in evoluzione.

I nuovi dislessici sono giovani consapevoli, che non nascondono le difficoltà, ma cercano di affrontarle in modo positivo e di sfruttare al meglio i propri talenti personali. La diagnosi di dislessia da grandi può essere vissuta come un importante momento di spiegazione e liberazione: le difficoltà scolastiche, le faticose battaglie e le grandi conquiste del periodo della crescita acquisiscono un significato diverso.

Le grandi difficoltà condizionano lo sviluppo dell'identità personale del ragazzo: spesso si convince di essere poco intelligente e quindi matura bassa autostima e grande insicurezza.

La diagnosi e il riconoscimento del disturbo offrono una nuova chiave di lettura di se stessi che può portare a una situazione di benessere soggettivo del ragazzo dislessico.

INTERVENTI RIABILITATIVI E/O TRATTAMENTO LOGOPEDICO

Chi si occupa del bambino/ragazzo dislessico deve effettuare una “presa in carico”, un processo cioè integrato e continuativo con cui si garantisce una coordinazione di interventi che favoriscono la riduzione del disturbo, l’inserimento scolastico, sociale e lavorativo e il più completo sviluppo delle potenzialità dei singoli individui.

Dopo la diagnosi, fatta da un centro specializzato (o anche da una qualunque ASL), si può intervenire con programmi riabilitativi, fatti presso i centri stessi che hanno diagnosticato il disturbo, o presso centri riabilitativi adeguati, tramite software riabilitativi e/o trattamenti logopedici.

Recentemente in Italia si stanno accumulando dati relativi all’efficacia dei trattamenti abilitativi dando indicazioni nella pratica clinica.

Si ritiene che i criteri per stabilire un miglioramento siano:

- A) autonomia raggiunta nella lettura;
- B) autovalutazione positiva della propria abilità di lettura;
- C) giudizio di miglioramento da parte dell’insegnante.

Inoltre:

- 1) I trattamenti più efficaci sono quelli che utilizzano procedure informatizzate per automatizzare il processo di riconoscimento lessicale e sublessicale;
- 2) Il trattamento abilitativo raggiunge risultati migliori nella correttezza rispetto alla velocità, riducendo il numero di errori di almeno il 50%. Nella velocità di lettura (sillabe lette al secondo) si riscontra, in quattro mesi, un miglioramento pari a quello atteso per evoluzione naturale in un anno;
- 3) Il trattamento abilitativo permette un miglioramento sia con sedute ambulatoriali sia con attività domiciliari supervisionate da un professionista;
- 4) Il livello di miglioramento non dipende dal livello di gravità iniziale; ogni ciclo di trattamento ottiene in media un cambiamento simile;
- 5) Dai dati finora raccolti non si evidenzia nessuna differenza negli esiti tra alunni con e senza comorbidità ;
- 6) Nel periodo di non trattamento, l’evoluzione spontanea è quasi nulla, ma non c’è regressione;
- 7) Il trattamento abilitativo ha effetto del terzo anno della scuola primaria alla fine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

SOFTWARE

L'uso di software specifici permette al dislessico di affrontare più serenamente le richieste scolastiche e di riabilitare, divertendosi, le competenze deficitarie.

Sul mercato si possono trovare svariati programmi atti ad automatizzare il processo di lettura per quanto riguarda le abilità strumentali (correttezza e rapidità) oppure programmi che permettono di migliorare gli aspetti metacognitivi per una miglior comprensione del testo scritto.

Esistono poi software che fungono da strumenti compensativi: l'editor di testi, una tipologia di software che consente di scrivere dei testi e può essere usato in abbinamento o in sostituzione al tradizionale quaderno; la sintesi vocale, che trasforma in audio il testo digitale, importato o scritto; il traduttore automatico, programma in grado di tradurre testi in diverse lingue; i libri digitali, che sono libri scolastici forniti dalle case editrici direttamente in formato digitale.

DISLESSIA IN ETÀ PRESCOLARE

Quando si parla di dislessia, su un'affermazione sono tutti d'accordo: la diagnosi precoce è fondamentale. Sia per iniziare quanto prima un'azione di recupero, sia per evitare che i primi approcci con la scuola si traducano in una *débaclé* tale da scoraggiare i bambini e farli sentire, una volta per tutte, inadeguati.

Una dislessia «certificata» permette infatti ai bambini, o meglio ai loro genitori, di chiedere - e agli insegnanti di concedere - una serie di misure compensative: dal tempo in più per svolgere i compiti in classe, all'uso delle tabelline scritte, alla maggior attenzione al contenuto, che alla forma, dei primi «temi».

Ma se fino ad oggi le diagnosi arrivavano, in genere, tra la fine del primo e l'inizio del secondo anno della scuola primaria, adesso un nuovo metodo promette di individuare i disturbi di apprendimento già a due, tre anni. «Diagnosi in fase prescolare in realtà già si possono fare - puntualizza Stefano Vicari, direttore della Unità operativa complessa di neuropsichiatria infantile del Bambino Gesù di Roma -, basandosi sulle difficoltà di linguaggio.

Non si tratta di un generico parlare in modo troppo infantile per l'età cronologica, ma avere difficoltà metafonologiche, cioè nella distinzione dei diversi suoni - e quindi delle diverse future lettere - che compongono una parola».

Interventi per l'individuazione del rischio e la prevenzione dei DSA nella scuola dell'infanzia

La comunità scientifica concorda nel considerare lo sviluppo atipico del linguaggio come indicatore particolarmente attendibile per l'individuazione del rischio di DSA, assieme ad alcuni aspetti della maturazione delle competenze percettive e grafiche.

Tuttavia, allo stato attuale delle conoscenze, nessun indicatore isolato è in grado di fornire una previsione «certa» della futura comparsa di un DSA.

L'uso di più indicatori, simultaneamente, aumenta la probabilità di individuare i singoli soggetti che avranno difficoltà significative, ma non garantisce che queste siano imputabili ad un DSA.

Il DSA è infatti un disturbo dimensionale dell'apprendimento, definito come una prestazione inferiore ad un livello prestabilito: gli indicatori (atipie nello sviluppo delle competenze linguistiche, percettive e grafiche) esprimono la maturazione lenta o atipica o la non efficienza di un'abilità o del processo sottostante, ma non possono predire se la difficoltà di apprendimento sia sostanzialmente risolvibile oppure mostrerà di essere un disturbo.

Inoltre, lo sviluppo delle competenze di ciascun bambino può subire rallentamenti ed accelerazioni poco prevedibili: una situazione di "rischio" può quindi non costituire una caratteristica stabile nel tempo.

La rilevazione delle potenziali difficoltà di apprendimento può iniziare, quindi, con discreta efficacia, soltanto nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. In tale contesto, particolare attenzione andrà posta alle difficoltà che i bambini anticipatori possono incontrare, che possono derivare dalla necessità di ulteriori naturali tempi di maturazione e non da difficoltà di apprendimento né tanto meno da disturbi.

Le difficoltà eventualmente emerse dalle attività di identificazione non debbono portare all'invio dei bambini al servizio sanitario, ma ad un aumento dell'attenzione ed alla proposta di specifiche attività educative e didattiche. Si sottolinea, al riguardo, che nella scuola dell'infanzia non è previsto effettuare invii al servizio specialistico per un sospetto di DSA.

Un discorso a parte può essere fatto per quei bambini che presentano già un disturbo del linguaggio conclamato o altri disturbi significativi, che possono o meno avere come evoluzione un DSA: in questi casi i bambini dovranno essere aiutati ad un percorso diagnostico e ad eventuale presa in carico specialistica prima dell'ingresso nella scuola primaria.

- Si tratta dei bambini che entrano in anticipo nella scuola primaria, nati tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di riferimento.

L'attività di potenziamento, costruita sulla base degli indicatori utilizzati per la rilevazione del rischio, è da attuarsi sull'intero gruppo di bambini e può costituire un contesto di osservazione sistematica utile a identificare eventuali ulteriori ritardi di sviluppo nonché a realizzare un percorso formativo-progettuale in continuità con il successivo ordine scolastico.

Per quanto riguarda il rischio di dislessia, gli indicatori più sensibili sono riferiti allo sviluppo del linguaggio (capacità di comprensione e di espressione, alterazioni fonologiche significative, capacità percettivo-uditive, competenze di manipolazione consapevole dei suoni all'interno delle parole).

Per quanto riguarda il rischio di disturbi di scrittura, accanto agli indicatori linguistici già descritti per la lettura, vanno considerati quelli legati alla maturazione delle competenze visuo-costruttive e di rappresentazione grafica.

Per quanto riguarda l'area del calcolo, gli indicatori di rischio sono riferiti alla difficoltà nella rappresentazione delle quantità, nel loro confronto e manipolazione (aggiungere e sottrarre) e nella capacità di astrazione della numerosità al di là del dato percettivo dell'oggetto o degli oggetti.

L'identificazione delle difficoltà di sviluppo può essere attuata attraverso lo strumento dell'osservazione sistematica.

In ogni caso, la realizzazione di percorsi formativo-progettuali per l'intero gruppo di bambini, che va anteposta alla segnalazione alle famiglie per l'invio ai servizi sanitari, deve comunque costituire materia di dialogo e di scambio educativo con le famiglie stesse, al fine di individuare e di condividere i percorsi migliori per ciascun singolo bambino.

Nell'ambito della definizione dei protocolli regionali potranno anche essere individuate procedure e/o strumenti di rilevazione di cui siano disponibili dati di riferimento attendibili.

Ove possibile, sulla base di specifici accordi, alcuni strumenti di rilevazione di libero utilizzo (non protetti da diritti d'autore) per l'individuazione precoce delle difficoltà, potranno essere messi a disposizione delle istituzioni scolastiche mediante pubblicazione sui siti web degli Uffici Scolastici Regionali.

È importante sottolineare l'opportunità che l'attività di identificazione sia preceduta e accompagnata dalla formazione degli insegnanti.

La condivisione con le famiglie del progetto di rilevazione - se condotta nei termini di un "sostegno alla salute ed allo sviluppo dei bambini" - crea un terreno favorevole per una raccolta aggiuntiva di dati e per un eventuale successivo avvio di un percorso diagnostico.

Ci si riferisce a costruzione di strutture bi-tridimensionali quali puzzle, costruzioni con mattoncini in legno o plastica e/o ad operazioni quali allacciare, abbottonare, ecc.

L'inserimento nel piano dell'offerta formativa del progetto di osservazione e di attività didattica mirata alla prevenzione potrà costituire un elemento di qualità del servizio scolastico, nell'ottica di favorire il successo formativo secondo le potenzialità di ciascuno.

È auspicabile lo sviluppo di data base informatizzati per la raccolta (in forma anonima) dei risultati delle attività di individuazione precoce, al fine di fornire documentazione allo sviluppo della ricerca scientifica e statistica e per monitorare l'efficacia degli strumenti utilizzati (compresi quelli per il recupero delle difficoltà) in relazione agli esiti.

Interventi per il riconoscimento precoce dei DSA nella scuola primaria

Allo stato attuale delle conoscenze, si ritiene possibile una diagnosi certa di DSA solo al termine del secondo anno di scolarizzazione. Tuttavia è possibile individuare, già nel corso del primo anno di scuola primaria, indicatori di rischio per la successiva comparsa di un DSA.

Al riguardo, si sottolinea che l'acquisizione di alcune abilità di lettura/scrittura e di calcolo, all'avvio del percorso scolastico, può essere anche determinata dalle modalità di insegnamento adottate e dai tempi delle proposte didattiche.

La rilevazione delle situazioni di rischio è indispensabile per avviare immediatamente un percorso didattico mirato a piccoli gruppi o ai singoli bambini, al termine del quale - in assenza di risultati significativi - sarà opportuno procedere ad una consultazione diagnostica.

Nella scuola primaria gli indicatori di DSA sono rilevabili preferibilmente attraverso l'osservazione degli apprendimenti da parte degli insegnanti.

L'utilizzo di procedure di rilevazione dovrà sempre andare di pari passo con l'osservazione sistematica degli apprendimenti, in particolare per consentire di valutare le ricadute degli interventi di potenziamento attivati e decidere conseguentemente i passaggi successivi.

Come già sottolineato per la scuola dell'infanzia, le procedure di rilevazione dovrebbero essere precedute e/o accompagnate dalla formazione degli insegnanti.

In considerazione di un possibile ritardo nella segnalazione e nella diagnosi, può essere opportuno avviare (come misura provvisoria e a scopo di sensibilizzazione degli insegnanti e della popolazione) un'attività di rilevazione simile a quelle sopra descritte anche per le classi successive.

Gli insegnanti, sensibilizzati e formati al riconoscimento degli indicatori di un possibile DSA, dopo aver attuato quanto di loro competenza attraverso strategie didattiche mirate, si attivano con le famiglie per l'invio al SSN. Si rammenta che, secondo le indicazioni scientifiche, la diagnosi riguardante dislessia e disortografia viene effettuata durante il secondo quadrimestre della seconda classe della scuola primaria e al termine del terzo anno per quanto riguarda discalculia e disgrafia.

Protocolli di intesa per la realizzazione delle attività di individuazione precoce

I protocolli regionali definiscono, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni coinvolte, le modalità di collaborazione tra gli Uffici Scolastici Regionali, le Istituzioni Scolastiche, le Regioni e gli enti del Servizio Sanitario Regionale per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.

I protocolli regionali possono altresì prevedere il coinvolgimento delle istituzioni scientifiche, degli enti ed associazioni senza fini di lucro e del privato accreditato.

Nel protocollo d'intesa dovranno essere definiti:

- Ruolo e competenze delle diverse istituzioni e professionalità coinvolte nelle attività di formazione e nella realizzazione del progetto (individuazione precoce e interventi di potenziamento);
- Le modalità e i tempi dell'attività di rilevazione, con l'eventuale indicazione di procedure e/o strumenti riconosciuti efficaci;
- Le modalità di collaborazione tra le scuole e i servizi sanitari, comprese le modalità di comunicazione (in caso di avvio di un percorso diagnostico) dei dati rilevati nel corso delle attività di individuazione precoce.

Osservazione in classe

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.

Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà del primo anno della scuola primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga.

Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

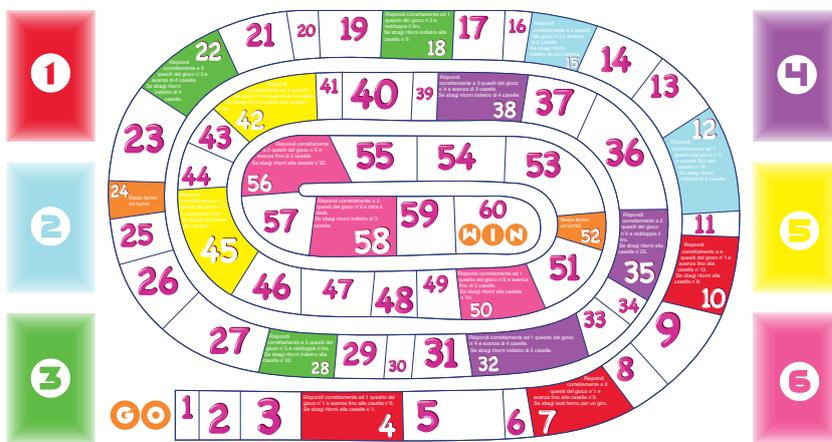
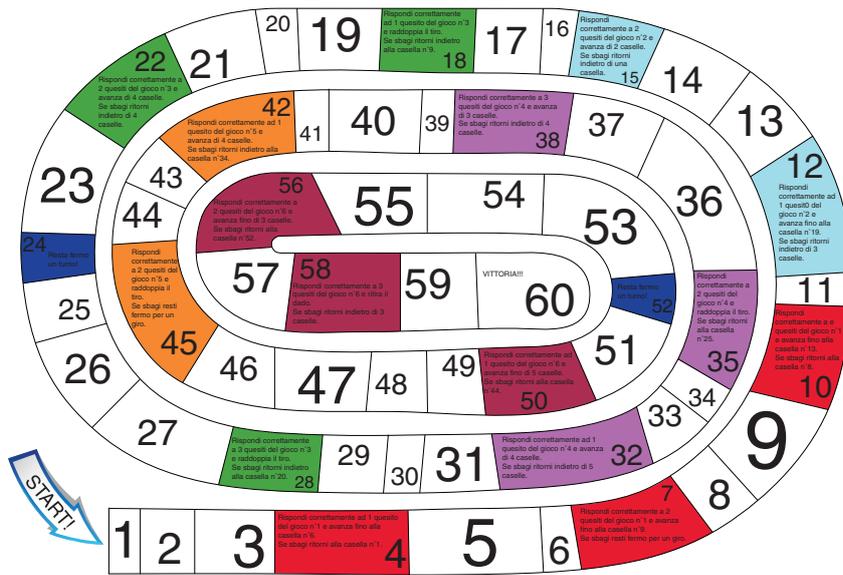
È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale e dirimente per il suo successo scolastico.

PROVE DEL TABELLONE



PAROLE
LEGGERE
PAROLE

1 2 3 4 5 6

GO 1 2 3 4 5 6 7

PAROLE LEGGERE P A P O L E

1 2 3 4 5 6

GO 1 2 3 4 5 6 7

PAROLE LEGGERE P A P O L E

1 2 3 4 5 6

GO 1 2 3 4 5 6 7

PAROLE LEGGERE P A P O L E

PROVE DEI COLORI



PROVE DEL NOME

Parole
Leggere
Parole

Parole
Leggere
Parole

P A R O L E
L E G G E R E
P A R O L E

P A R O L E
L E G G E R E
P A R O L E

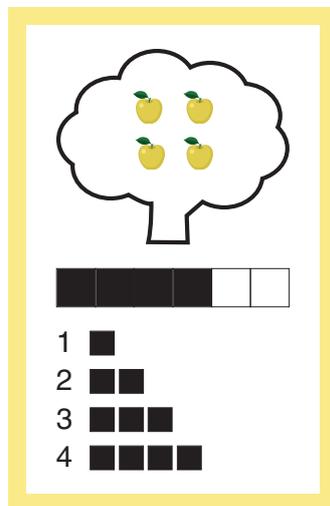
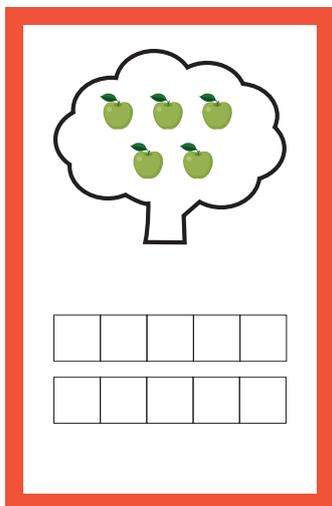
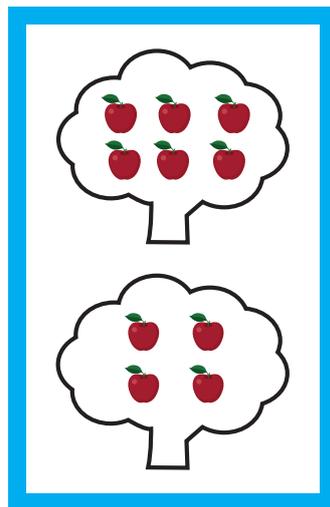
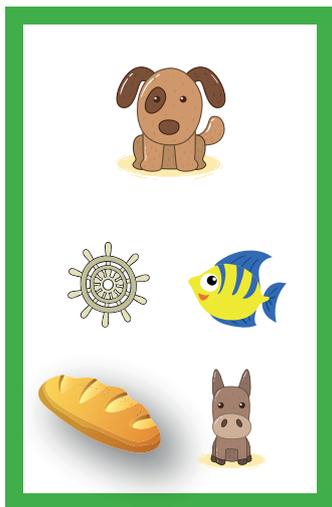
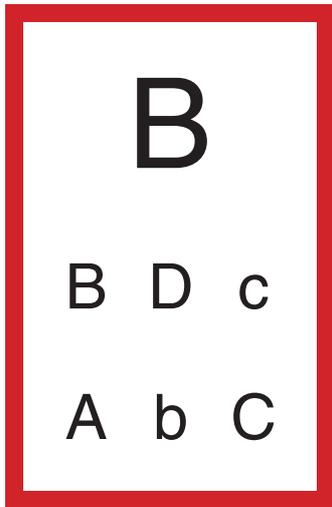
P A R O L E
L E G G E R E
P A R O L E

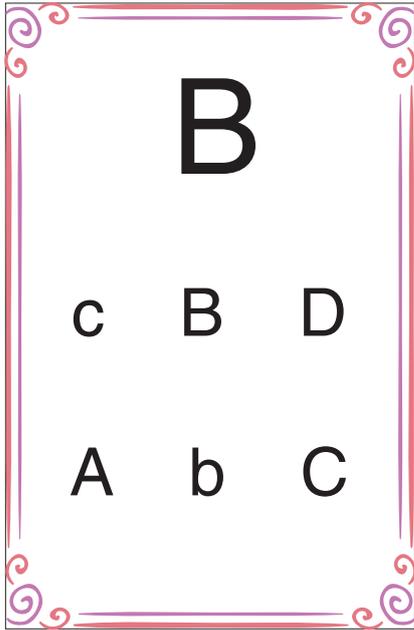
P A R O L E
L E G G E R E
P A R O L E

P A R O L E
L E G G E R E
P A R O L E

P A R O L E
L E G G E R E
P A R O L E

PROVE DELLE CARTE

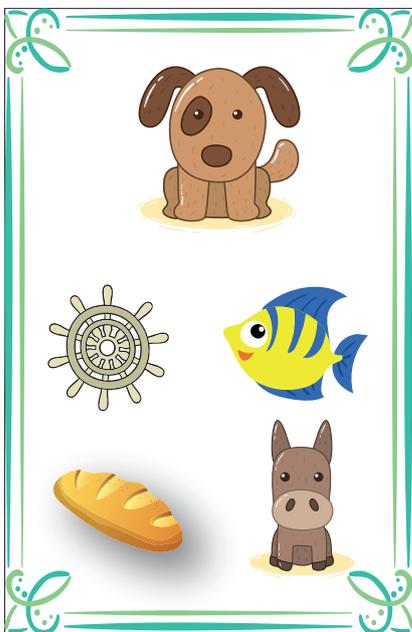




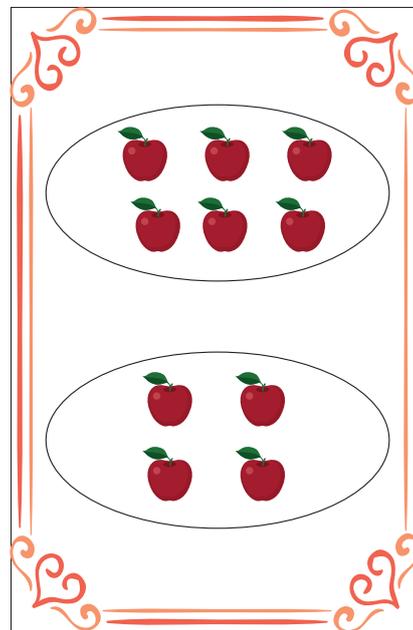
Riconosci il segno



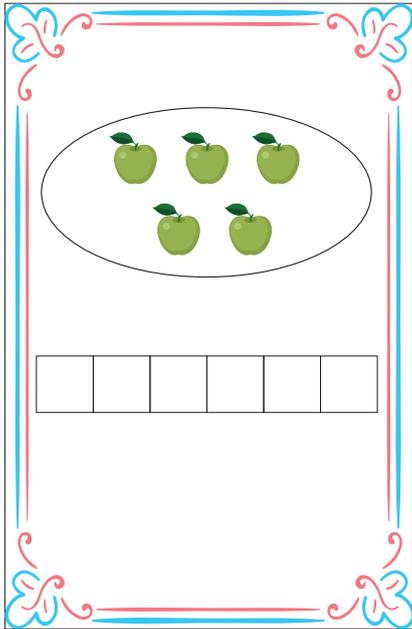
Riconosci il suono



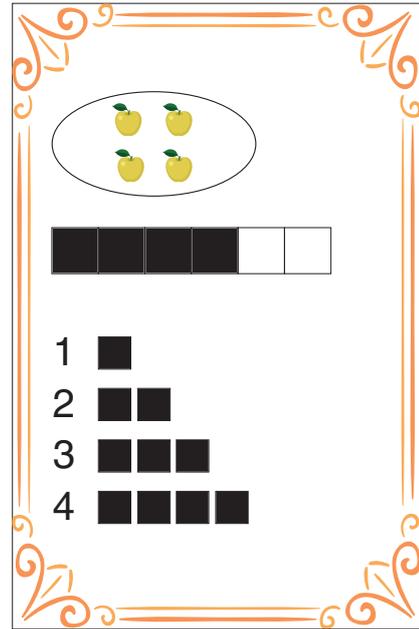
Riconosci le rime



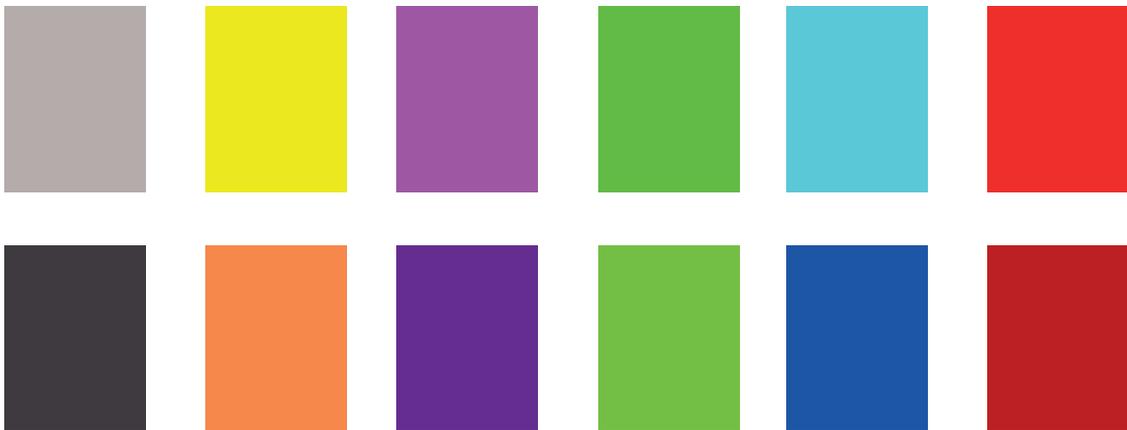
Gioca col numero



Da oggetti a quantità



Da quantità a numeri



GIOCO

Il progetto si basa sull'idea di trovare un mezzo per diagnosticare la dislessia anche in età prescolare. Ovviamente il solo gioco non è sufficiente per fornire una previsione certa della futura comparsa di un DSA.

Le difficoltà eventualmente emerse non debbono portare all'invio dei bambini al servizio sanitario, ma ad un aumento dell'attenzione ed alla proposta di specifiche attività educative e didattiche.

Il gioco è stato realizzato come riprogettazione del gioco "Bistris", un insieme di giochi sulle parole che si rivolge a tutti i bambini dai sei agli otto anni, compresi i bambini stranieri e quelli con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento).

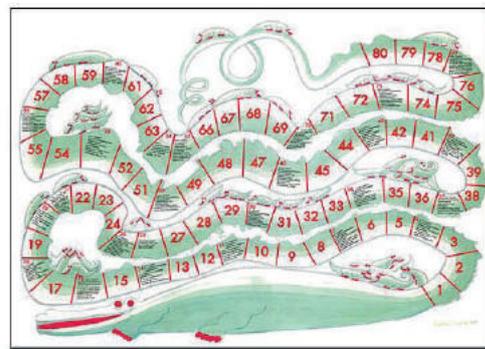
Bistris è un gioco fatto di tanti giochi, tutti centrati sulle parole, che prevede l'aggiunta, l'omissione, la sostituzione, l'anticipazione e lo spostamento di sillabe, consonanti e/o vocali.

A dire il vero, sono tanti diversi giochi con lo stesso scopo.

Il gioco è stato pensato e costruito per livelli di difficoltà crescente e, quasi solo alla fine, porta il bambino a scomporre e ricomporre la parola in tutti i suoi elementi.

Gli esercizi-gioco, che vengano proposti o no con una domanda, sollecitano delle "ipotesi" e richiedono sempre il ragionamento da parte del bambino.

I giochi sono stati pensati tanto per essere svolti entro le pareti domestiche, come a scuola.



IL MIO PROGETTO

Il mio progetto si chiama “Parole Leggere Parole” e vuole indicare il doppio significato di parole leggere, quindi facili, comprensibili, accessibili anche ai più piccoli; e leggere le parole poichè indica un primo approccio dei bambini alla lettura.



ELEMENTI COSTITUTIVI DEL GIOCO

- 120 carte
- 1 tabellone
- 6 pedine
- 1 dado
- 60 bollini numerici
- 90 tessere con le lettere dell'alfabeto

CARTE

Le carte sono 120 sono divise in due gruppi. 60 per i bambini di un età compresa tra i 4 e i 5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia e le altre 60 per i bambini di un età compresa tra i 6 e gli 8 anni che frequentano la scuola primaria.

Le carte vanno pescate seguendo le indicazioni presenti sul tabellone.



TABELLONE

Il tabellone ha una grandezza tale da consentire a più bambini di giocare insieme.



PEDINE

Le pedine sono di 6 colori diversi e servono come contrassegno.



BOLLINI NUMERICI

I bollini servono per il gioco numero 5 del primo livello.



TESSERE

Le tessere con le lettere dell'alfabeto vanno usate dai bambini per risolvere gli esercizi del gioco.



CONSEGNE DELLE CARTE

Per la Scuola dell'Infanzia

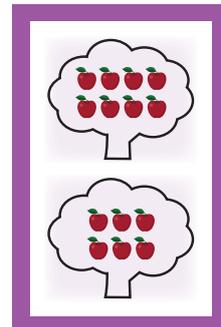
- Riconosci il segno
Individua la lettera uguale;

- Riconosci il suono
Individua gli oggetti e gli animali che iniziano con la
stessa sillaba;



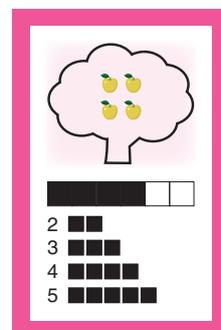
- Riconosci le rime
Individua gli oggetti e gli animali che finiscono con la stessa sillaba;

- Gioca col numero
Individua qual è il gruppo più grande;



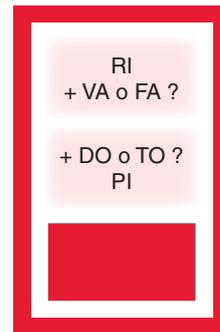
- Da oggetti a quantità
Ricopri tanti quadratini quanti sono gli oggetti raffigurati;

- Da quantità a numeri
Individua il numero corrispondente.



Per la Scuola Primaria

- Aggiungi una sillaba alla fine della sillaba sorteggiata;
- Aggiungi una sillaba all'inizio della sillaba sorteggiata;



- Cambia posto alle sillabe della parola sorteggiata;

- Sopprimi la sillaba finale della parola sorteggiata;
- Sopprimi la sillaba iniziale della parola sorteggiata;



- Aggiungi una sillaba al centro della parola sorteggiata;

- Sostituisci la sillaba finale della parola sorteggiata;
- Sostituisci la sillaba iniziale della parola sorteggiata;



- Cambia posto alle lettere della parola sorteggiata.

CHI GIOCA

Questo gioco prevede che a giocare siano da due ad un massimo di sei bambini. Essi devono essere diretti da un giudice di gara, che può essere un educatore, un genitore, un fratello o un amico più grande di loro.

Il giudice di gara avrà il compito di:

- dirigere il gioco;
- controllare che tutto si svolga regolarmente.



PREPARAZIONE

- Posizionare i mazzi di carte sul tabellone, ognuno sopra al colore corrispondente, facendo attenzione a scegliere tra le carte dell'asilo e quelle dell'elementari;
- Dare ad ogni bambino 10 bollini numerici (solo per il livello 1);
- Far scegliere ad ogni bambino una pedina e posizzarle tutte sulla scritta GO.



REGOLE DEL GIOCO

- Ciascun bambino dovrà assumere come contrassegno una pedina;
- Ogni bambino ha il diritto di avanzare di tante caselle quanti sono i punti ottenuti con il lancio del dado;
- Colui che commette degli errori nel fornire delle risposte deve sottostare alle penalità riportate sul tabellone;
- Colui che, verso la fine della gara, con il lancio del dado ottiene un punteggio che lo porta a superare il numero 60, come i gamberi ritornerà indietro, contando i numeri a ritroso;
- Vincerà chi riuscirà a raggiungere per primo la casella numero 60.



FOTO DELL'ESPERIENZA CON I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA





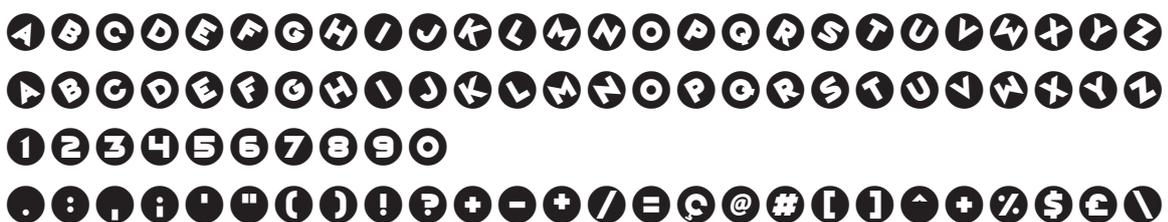
COLORE ISTITUZIONALE DEL NOME



	C: 41% M: 78%	Y: 0% K: 0%
	C: 65% M: 0%	Y: 100% K: 0%
	C: 0% M: 81%	Y: 6% K: 0%
	C: 3% M: 100%	Y: 88% K: 0%
	C: 0% M: 0%	Y: 100% K: 0%
	C: 35% M: 0%	Y: 8% K: 0%
	C: 0% M: 57%	Y: 91% K: 0%

CARATTERE ISTITUZIONALE DEL NOME

Font: Magic Marbles



RIDUZIONE DEL NOME



100%
70 x 120 mm



80%
56 x 96 mm



60%
42 x 72 mm

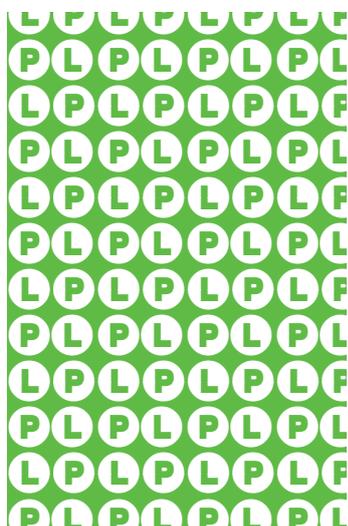
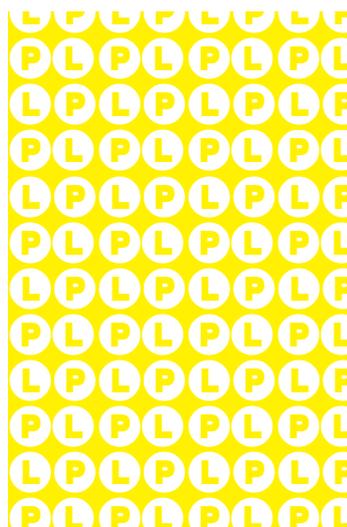
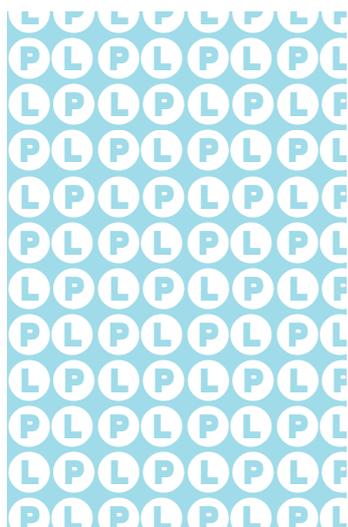
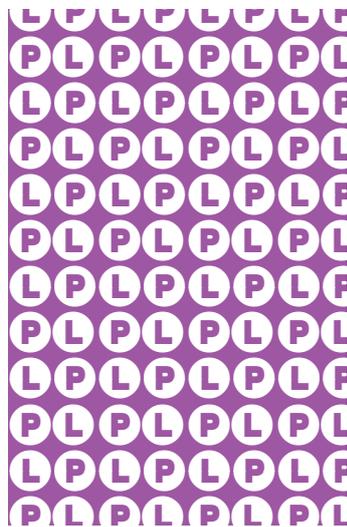


30%
21 x 36 mm

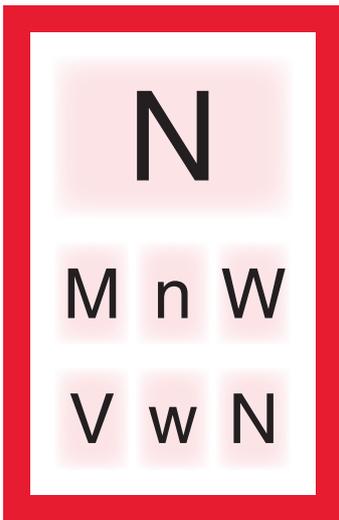
CARATTERISTICHE DELLE CARTE

Le carte hanno una dimensione di 62 x 95 mm.

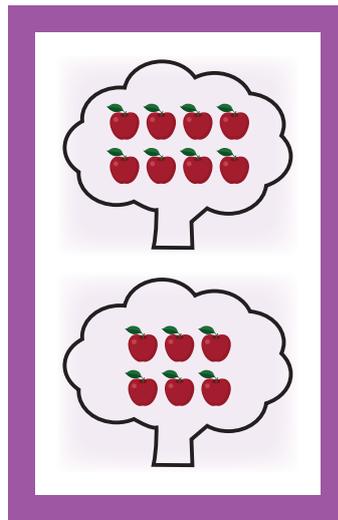
Retro delle carte



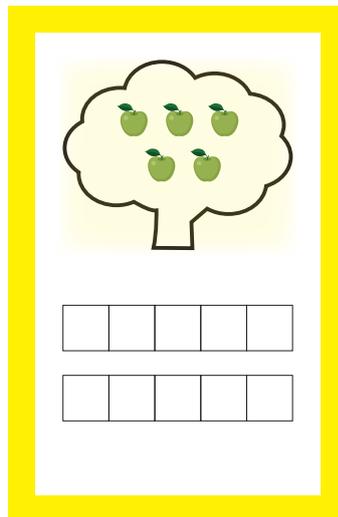
Tipologie di carte per la scuola dell'infanzia



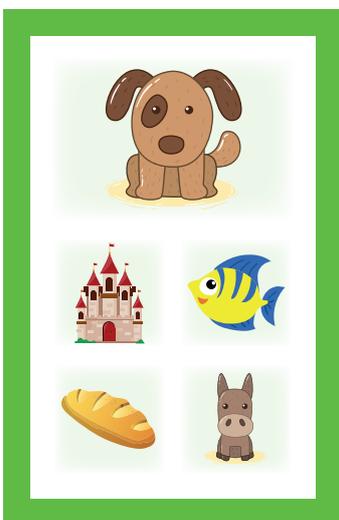
Riconosci il segno



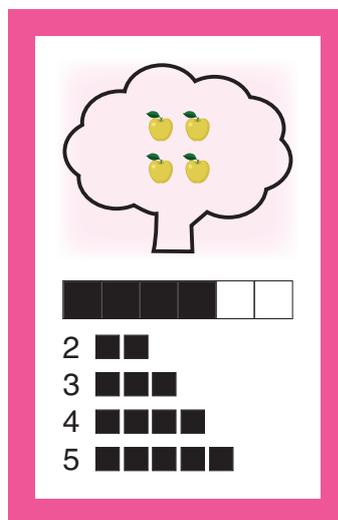
Riconosci il suono



Da oggetti a quantità



Riconosci le rime

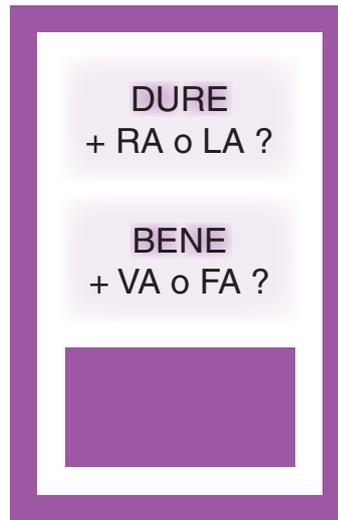


Da quantità a numeri

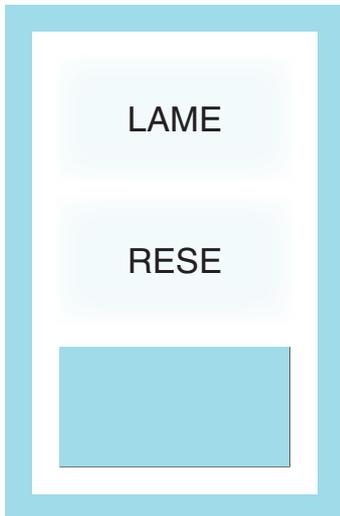
Tipologie di carte per la scuola primaria



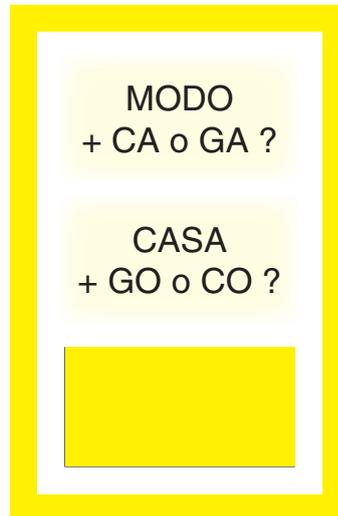
Aggiungi una sillaba



Aggiungi una sillaba



Cambia posto alle sillabe



Sostituisci una sillaba



Sopprimi una sillaba



Cambia posto alle lettere

COLORE ISTITUZIONALE DELLE CARTE



C: 3% Y: 88%
M: 100% K: 0%



C: 35% Y: 8%
M: 0% K: 0%



C: 65% Y: 100%
M: 0% K: 0%



C: 41% Y: 0%
M: 78% K: 0%



C: 0% Y: 100%
M: 0% K: 0%



C: 0% Y: 6%
M: 81% K: 0%

CARATTERE ISTITUZIONALE DELLE CARTE

Font: Helvetica

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890
. : , ; ' " () ! ? + - * / = ç @ ° # § [] ^ & % \$ £ \ |

CARATTERISTICHE DEL TABELLONE

Il tabellone ha una dimensione di 650 x 450 mm.



COLORE ISTITUZIONALE DEL TABELLONE

	C: 41%	Y: 0%
	M: 78%	K: 0%
	C: 65%	Y: 100%
	M: 0%	K: 0%
	C: 0%	Y: 6%
	M: 81%	K: 0%
	C: 3%	Y: 88%
	M: 100%	K: 0%
	C: 0%	Y: 100%
	M: 0%	K: 0%
	C: 35%	Y: 8%
	M: 0%	K: 0%
	C: 0%	Y: 91%
	M: 57%	K: 0%
	C: 100%	Y: 0%
	M: 89%	K: 0%

CARATTERE ISTITUZIONALE DEL TABELLONE

Font: Helvetica

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
1234567890
. : , ; ' " () ! ? + - * / = ç @ ° # § [] ^ & % \$ £ \ |

Font: Magic Marbles

À Á Â Ã Ä Å Æ Ç È É Ê Ë Ì Í Î Ï Ñ Ò Ó Ô Õ Ö × Ø Ù Ú Û Ü Ý Þ ß à á â ã ä å æ ç è é ê ë ì í î ï ð ñ ò ó ô õ ö ÷ ø ù ú û ü ý þ ÿ

CARATTERISTICHE DELLE TESSERE

Le tessere hanno una dimensione di 25 mm di diametro.
Sono state realizzate con il font "Magic Marbles" e tagliate con il taglio laser.

B C D F G H L M N P
Q R S T V Z
A E I O U

CARATTERISTICHE DEL DADO

Il dado ha una dimensione di 16 mm per lato ed è realizzato in legno.



CARATTERISTICHE DEI BOLLINI NUMERICI

I bollini hanno una dimensione di 8 mm di diametro.
Sono stati realizzati in plastica usando un fustella.



CARATTERISTICHE DELLE PEDINE

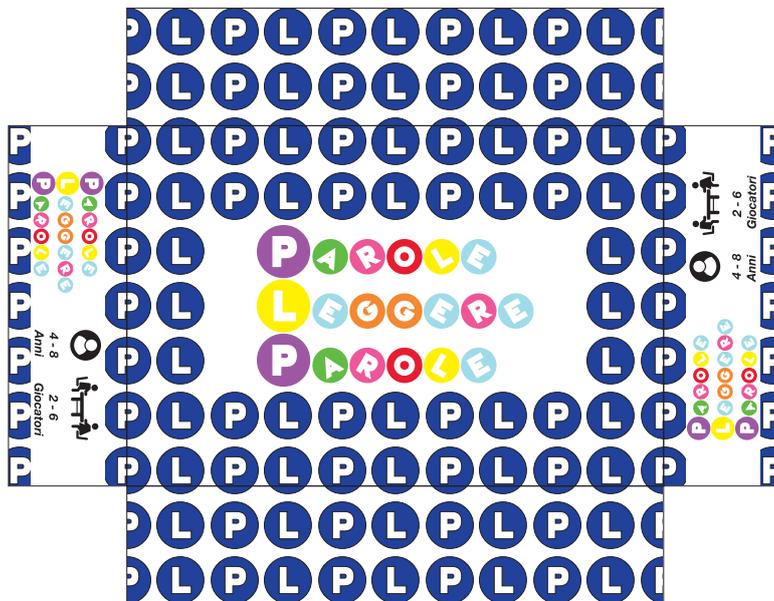
Le pedine hanno una dimensione di 30 x 10 mm.
Sono realizzate in plastica.



CARATTERISTICHE DELLA SCATOLA

La scatola ha una dimensione di 335 x 225 mm per 75 mm di altezza.

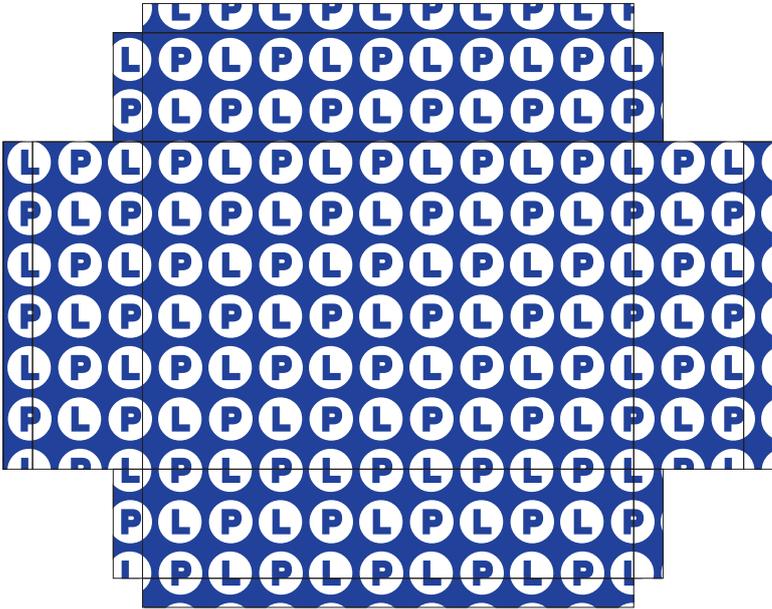
Coperchio scatola del gioco ipotesi 1



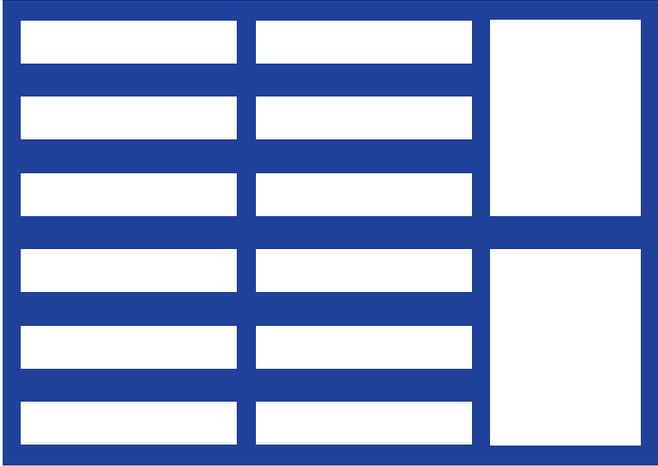
Coperchio scatola del gioco ipotesi 2



Base scatola del gioco



Griglia interna della scatola



COLORE ISTITUZIONALE DELA SCATOLA

	C: 41% M: 78%	Y: 0% K: 0%
	C: 65% M: 0%	Y: 100% K: 0%
	C: 0% M: 81%	Y: 6% K: 0%
	C: 3% M: 100%	Y: 88% K: 0%
	C: 0% M: 0%	Y: 100% K: 0%
	C: 35% M: 0%	Y: 8% K: 0%
	C: 0% M: 57%	Y: 91% K: 0%
	C: 100% M: 89%	Y: 0% K: 0%

CARATTERE ISTITUZIONALE DEL TABELLONE

Font: Helvetica

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 1234567890
 .,:;'"(!)?+ -* / = ç @ ° # § [] ^ & % \$ £ \ |

Font: Magic Marbles

Ⓐ Ⓑ Ⓒ Ⓓ Ⓔ Ⓕ Ⓖ Ⓗ Ⓘ Ⓚ Ⓛ Ⓜ Ⓝ Ⓟ Ⓠ Ⓡ Ⓢ Ⓣ Ⓤ Ⓥ Ⓦ Ⓧ Ⓨ Ⓩ
 ⓐ ⓑ ⓓ ⓔ ⓖ ⓗ ⓘ ⓙ ⓚ ⓛ ⓜ ⓞ ⓟ ⓠ ⓡ ⓢ ⓣ ⓤ ⓥ ⓦ ⓧ ⓨ ⓩ
 ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩
 . : ; ' " () ! ? + - * / = ç @ ° # § [] ^ & % \$ £ \ |

Appendice

Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre 2010

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

(10G0192)

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica
hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
promulga
la seguente legge:

Art. 1

Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.
2. Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
3. Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
4. Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
5. Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.
6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.
7. Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi da 2 a 5, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.

Avvertenza:

Il testo delle note qui pubblicato e' stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulle promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali e' operante il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Art. 2 **Finalità**

1. La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:
- a) garantire il diritto all'istruzione;
 - b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
 - c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
 - d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
 - e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
 - f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
 - g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
 - h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Art. 3 **Diagnosi**

1. La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed e' comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.
2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.
3. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Art. 4 **Formazione nella scuola**

1. Per gli anni 2010 e 2011, nell'ambito dei programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, e' assicurata un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai DSA, finalizzata ad acquisire la competenza per individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.
2. Per le finalità di cui al comma 1 e' autorizzata una spesa pari a un milione di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, come determinato, dalla Tabella C allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Note all'art. 4:

- La legge 23 dicembre 2009, n. 191, (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010) e' stata pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 2009.

Art. 5
Misure educative e didattiche di supporto

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.
2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:
 - a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
 - b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
 - c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.
3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.
4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

Art. 6
Misure per i familiari

1. I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.
2. Le modalità di esercizio del diritto di cui al comma 1 sono determinate dai contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti interessati e non devono comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 7
Disposizioni di attuazione

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad emanare linee guida per la predisposizione di protocolli regionali, da stipulare entro i successivi sei mesi, per le attività di identificazione precoce di cui all'articolo 3, comma 3.
2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, individua le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti di cui all'articolo 4, le misure educative e didattiche di supporto di cui all'articolo 5, comma 2,

nonché le forme di verifica e di valutazione finalizzate ad attuare quanto previsto dall'articolo 5, comma 4.

3. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, e' istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un Comitato tecnico-scientifico, composto da esperti di comprovata competenza sui DSA. Il Comitato ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la presente legge attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso. Agli eventuali rimborsi di spese si provvede nel limite delle risorse allo scopo disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Art. 8

Competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome

1. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione nonché alle disposizioni del titolo V della parte seconda della Costituzione.

2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a dare attuazione alle disposizioni della legge stessa.

Art. 9

Clausola di invarianza finanziaria

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 ottobre 2010

NAPOLITANO

Berlusconi, Presidente del Consiglio dei Ministri

Visto, il Guardasigilli: Alfano

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1006):

Presentato dalla sen. Vittoria Franco ed altri il 2 settembre 2008.

Assegnato alla commissione 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali), in sede referente, il 17 settembre 2008 con pareri delle commissioni 1^a, 5^a, 11^a, 12^a e Questioni regionali.

Esaminato dalla 7^a commissione, in sede referente, il 24 settembre 2008; il 1° e 14 ottobre 2008; il 5 novembre 2008; il 3, 17 e 24 marzo 2009; l'8 aprile 2009; il 5 maggio 2009.

Assegnato nuovamente alla 7^a commissione, in sede deliberante, il 15 maggio 2009 con pareri delle commissioni 1^a, 5^a, 11^a, 12^a e Questioni regionali.

Esaminato dalla 7^a commissione, in sede deliberante, ed approvato in un testo unificato con l'atto n. 1036 (sen. Franco Asciutti ed altri) il 19 maggio 2009.

Camera dei deputati (atto n. 2459):

Assegnato alla VII commissione (Cultura, scienza e istruzione), in sede referente, il 26 maggio 2009 con i pareri delle commissioni I, V, XI, XII e Questioni regionali.

Esaminato dalla VII commissione, in sede referente, il 24 giugno 2009; il 1° luglio 2009; 14, 15, 21, 28 ottobre 2009; il 24 febbraio 2010; l'11, 12 e 20 maggio 2010.

Assegnato nuovamente alla VII commissione, in sede legislativa, il 3 giugno 2010 con pareri delle commissioni I, V, XI, XII e Questioni regionali.

Esaminato dalla VII commissione, in sede legislativa, ed approvato, con modificazioni, il 9 giugno 2010.

Senato della Repubblica (atto n. 1006-1036-B):

Assegnato alla 7^a commissione (Istruzione pubblica, beni culturali), in sede deliberante, il 24 giugno 2010 con pareri delle commissioni 1^a, 5^a, 12^a e Questioni regionali.

Esaminato dalla 7^a commissione il 13 luglio 2010; il 15, 22 e 28 settembre 2010 ed approvato il 29 settembre 2010.

SITOGRAFIA

<http://fabbricadeisegni.it/negozi/editoria/giochi-didattici/51-bistris-spezzalaparola-trovalaparola.html>

<http://avitacomunicazione.com/offline/grafica-e-dislessia/>

<https://www.aiditalia.org/it/la-dislessia>

